

L'Elba francese

1805 – Lettera del colonello Mariotti al Sous-Inspecteur aux revues Duchaume

di Claudio Adriani

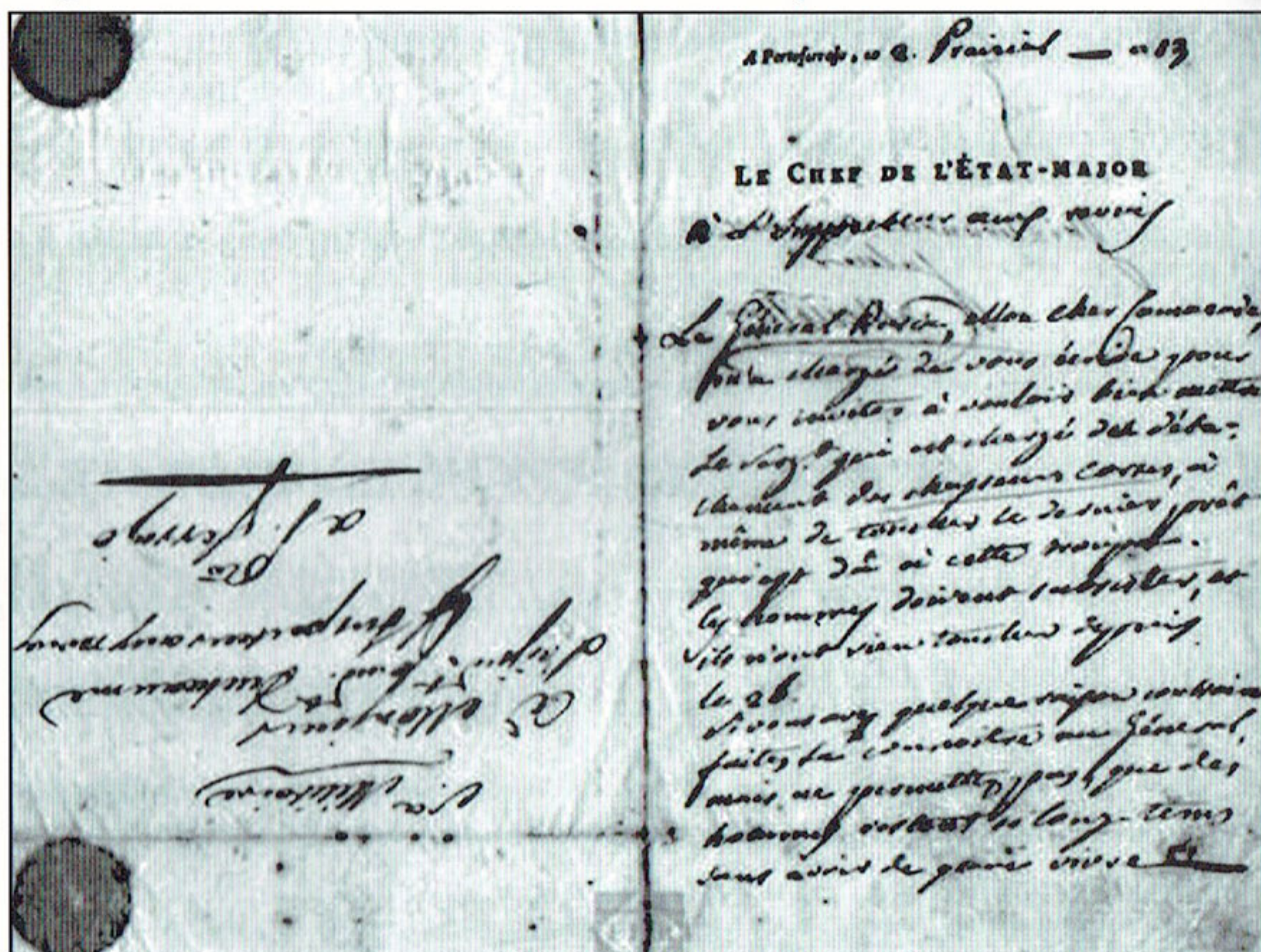
Su alcuni siti Internet francesi è riprodotta una lettera che il colonello Mariotti, capo di stato maggiore del generale Rusca, governatore militare dell'Elba, indirizzava al *Sous-Inspecteur aux revues* Duchaume, a Portoferraio, il 2 pratile, anno 13 della Repubblica francese (22 maggio 1805)¹.

Nella lettera², scrivendo per incarico di Rusca, Mariotti chiede conto a Duchaume del perché il distaccamento dei Cacciatori Corsi di stanza all'Elba sia stato lasciato praticamente senza sussistenza e gli intima di porre rimedio alla situazione, facendo sì che non accada mai più che gli uomini rimangano senza di che vivere per così lungo tempo.

Il colonnello Mariotti ed il generale Rusca sono personaggi piuttosto noti della storia elbana.

Il primo, François-Antoine (Francesco Antoniu) Mariotti, è un corso originario di Venzolasca, dove nasce il 24 ottobre 1758. Inizia la carriera militare nel 1778, nell'esercito del re Luigi XVI, con il grado di tenente. Nel 1790, emigrato realista a causa della rivoluzione, Mariotti si trasferisce nell'esercito della Repubblica di Genova, dove presta servizio fino all'Aprile del 1800, raggiungendo il grado di capo di brigata e aiutante generale. Rientrato nell'esercito francese, arriva all'Elba il 2 maggio 1802, guidando lo sbarco delle truppe inviate dal primo console Napoleone Bonaparte per completare la presa di possesso dell'isola che, a seguito di una serie di trattati di pace e di accordi³, era stata tutta assegnata alla Francia. Nel 1814, alla caduta di Napoleone, Mariotti viene nominato da Talleyrand⁴ console di Francia a Livorno. Qui diventa l'organizzatore di una rete di spie che controlla le mosse dell'Imperatore in esilio sull'isola, raccogliendone i loro rapporti e inviandoli allo stesso Talleyrand nonché a Campbell, commissario inglese all'Elba.

Il generale Giovanni Battista Domenico Rusca era invece originario di La Briga, nelle Alpi Marittime italiane, al tempo parte del Regno di Sardegna. Lì nasce il 27 novembre 1759. Studia quindi medicina a Nizza e vi rimane per esercitarvi la professione medica. Quando scoppia la Rivoluzione francese entra in contatto con i giacobini locali e diventa presto anche lui un acceso sostenitore delle idee rivoluzionarie. A causa di ciò viene perseguitato dalle autorità, i suoi beni sono confiscati e deve lasciare il Regno di Sardegna, emigrando in Francia. Durante l'assedio di Tolone presta la sua opera di medico negli ospedali militari. Nominato capo di battaglione nel 1793, percorre una brillante carriera che lo porta ad essere nominato generale di brigata nel 1796, direttamente sul



Lettera del colonnello Mariotti al Sous-Inspecteur aux revues Duchaume

campo di battaglia di Loano. Catturato dagli austriaci nel 1799, durante la campagna d'Italia, poco tempo dopo il suo rilascio, dopo venti mesi di prigionia, viene nominato dal primo console Napoleone Bonaparte governatore militare dell'Elba, il 23 frimaio, anno 10 della Repubblica francese (14 dicembre 1801). Napoleone lo sostituirà nell'incarico all'Elba l'8 pratile, anno 13 della Repubblica francese (28 maggio 1805), quindi pochi giorni dopo la lettera di Mariotti a Duchaume. Il generale Rusca morirà nella difesa di Parigi, presso il campo di Soisson, il 14 febbraio 1814.

Ma chi era, invece, il *Sous-Inspecteur aux revues* Duchaume? E perché il colonnello Mariotti gli si rivolgeva in termini così perentori?

Una paziente ricerca ha permesso di fare un po' di luce anche su questo personaggio, il cui nome completo era **Jacques-Paul Marchand-Duchaume**.

Come molti militari attivi nel periodo che va dagli anni immediatamente precedenti alla Rivoluzione francese fino a quelli dell'impero napoleonico, Duchaume avrà una vita avventurosa; ma, come vedremo, la sua sarà anche una carriera con aspetti poco onorevoli e, nonostante la protezione di importanti personaggi, non propriamente fulgida.



Ufficiale e Cacciatore Corsi nel 1805

Ma prima qualche informazione sugli *Inspecteurs aux revues* (Ispettori alle riviste) ed il loro ruolo nell'esercito napoleonico. Questo corpo fu creato dal 1° console Napoleone Bonaparte all'inizio dell'anno 1800, sottraendo ai *Commissaires de guerres* il controllo dell'amministrazione militare. Gli *Inspecteurs aux revues*, soprannominati anche "i guardiani del tesoro della *Grande armée*", esercitavano un'importante azione di controllo super partes visto che non erano assoggettati a nessun altro ufficiale dell'*armée*. I controlli degli *Inspecteurs* riguardavano tutta la componente umana dell'esercito, non solo i soldati ma anche l'intera classe



Il generale Rusca

degli ufficiali, dagli stati maggiori ai corpi tecnici; gli *Inspecteurs* erano incaricati di controllare gli effettivi, le paghe e, in generale, dell'amministrazione delle truppe dell'*armée*. Queste funzioni, fino ad allora attribuite totalmente ai *Commissaires de guerres*, per effetto dell'*arrêté* del 9 pluviôse, anno 8 della Repubblica francese (29 gennaio 1800) e una serie di leggi e decreti successivi vennero ridistribuite. Ai *Commissaires* venne riconfermata l'attività di organizzazione e gestione degli approvvigionamenti e di polizia militare. Alle nuove figure degli *Inspecteurs aux revues* spettarono invece tutte le mansioni inerenti l'amministrazione in senso stretto delle truppe: controllo della regolarità del servizio di leva; organizzazione, incorporamento o scioglimento dei vari corpi militari in base alle esigenze operative; valutazione della retribuzione dei soldati e supervisione dei libri contabili; registrazione dell'arrivo e della partenza degli ufficiali senza truppa, loro indennità d'alloggio ed eventuali ulteriori gratifiche e arretrati. Tutto questo era necessario per tenere la tracciabilità della carriera di ogni singolo uomo, dall'arruolamento fino al congedo o alla morte. Per finire, a differenziare sostanzialmente *Commissaires* e *Inspecteurs* ci fu l'equiparazione di quest'ultimi ai ranghi dell'esercito con le relative reverenze militari:

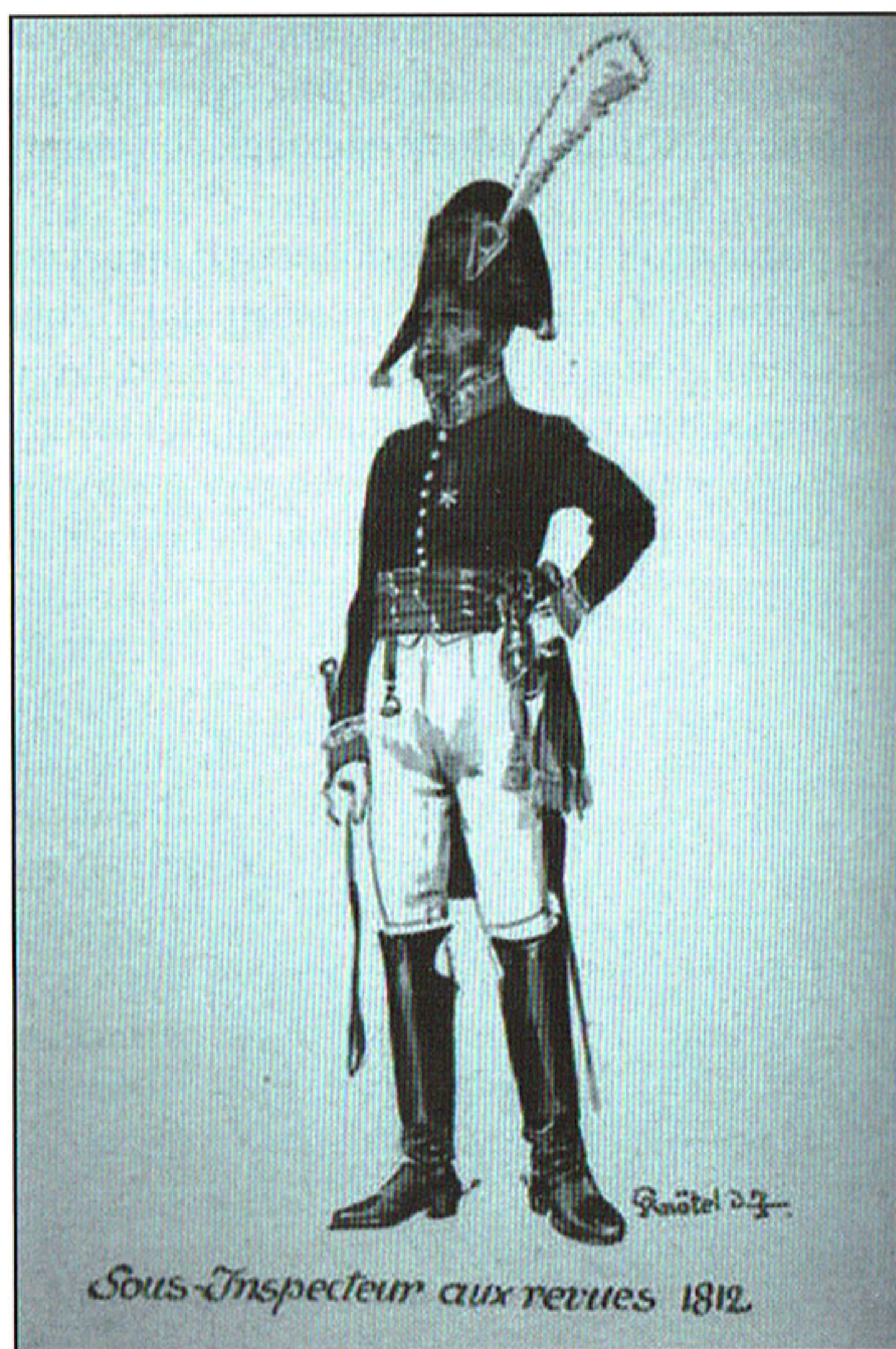
Inspecteurs aux Revues en Chef, col grado di generale di divisione, *Inspecteurs aux Revues* equiparati al grado di generale di brigata, *Sous-Inspecteurs aux revues*, col grado di colonnello. Con la seconda restaurazione borbonica, per un'ordinanza del re Luigi XVIII di Francia del 29 luglio 1817, i corpi degli *Inspecteurs aux revues* e dei *Commissaires de guerres* furono riunite nuovamente nel corpo dell'*Intendance militaire*.

Il nostro *Sous-Inspecteur aux revues* Duchaume nasce a Poitiers, Francia, il 5 maggio 1767, figlio del procuratore Jean-Baptiste Marchand Du Chaume e di Julie Félicité Chasseloup de Lamothe. Nel settembre del 1785, appena diciottenne, Duchaume si arruola come soldato semplice nel 52° reggimento di fanteria *ci-devant* La Fere, diventa caporale nel 1789 ed è congedato nel 1791.

Nel settembre del 1792, nel pieno della Rivoluzione francese e della guerra che la Francia ha intrapreso contro Austria e Prussia, Duchaume viene eletto tenente colonnello in seconda del 2° battaglione volontari della regione di Vienne. Successivamente, il 16 brumaio, anno 2 della Repubblica francese (6 novembre 1794), quando questo battaglione viene incorporato nella 138ª mezza brigata di battaglia della famosa armata di Sambre-et-Meuse, diventa capo battaglione; incarico che mantiene anche quando, nel febbraio del 1796, per una ulteriore incorporazione, viene creata la 61ª mezza brigata di linea, sempre parte dell'armata di Sambre-et-Meuse. Nel settembre del 1796, lo troviamo, ancora con questa armata, in Germania, dove partecipa a diversi combattimenti nei dintorni di Francoforte.

È in questi anni che probabilmente Duchaume diviene massone, affiliandosi ad una delle tante "logge militari" esistenti all'epoca. Ed è altrettanto probabilmente grazie alla frequentazione dell'ambiente massonico che entra in stretto contatto con alcuni importanti personaggi dell'epoca che appaiono essere, negli anni a seguire, in qualche modo, suoi protettori. Questi personaggi, massoni di rilievo e, a vario titolo, legati tra loro, sono il generale Bernadotte⁵, il generale Kleber⁶ e Giuseppe Bonaparte⁷. Nel 1794, durante la conquista del Belgio, grazie a Kleber, Bernadotte percorre una fulminea carriera: a gennaio è capitano, a febbraio tenente colonnello, in aprile colonnello, in giugno generale di brigata e in ottobre generale di divisione. Bernadotte sposerà inoltre Désirée Clary, prima fidanzata ufficiale di Napoleone e sorella di Julie Clary, moglie di Giuseppe Bonaparte.

Che il generale Bernadotte avesse a cuore il nostro Duchaume è provato da almeno un paio di lettere della sua corrispondenza. Nella prima, datata 17 termidoro, anno 3 della Repubblica francese (4 agosto 1795), Bernadotte scrive al maresciallo Berthier⁸ in favore del comandante di battaglione Duchaume agli arresti per aver ucciso un suo subordinato. Bernadotte afferma nella lettera che Duchaume era stato provocato e spinto al combattimento per difendersi dal subordinato, che agiva per vendetta per essere stato punito; quindi chiede che Duchaume possa presentarsi libero di fronte al consiglio di guerra chiamato a giudicarlo. Non si conosce l'esatto esito del processo, ma si può ragionevolmente assumere che questo sia stato positivo, considerato anche il peso della raccomandazione. Nella seconda lettera, scritta da Milano, durante la



Un *Sous-Inspecteur aux revues* con la decorazione della Legion d'Honneur

campagna d'Italia, il 22 Termidoro, anno 5 della Repubblica francese (10 agosto 1797), Bernadotte scrive "Ho ottenuto, mio caro Sarrazin⁹, in favore di Duchaume, ciò che egli desiderava. Scrivo a Friant¹⁰, che è confermato durante la mia assenza nel comando della divisione, e gli invio la lettera originale, scrittami dal capo di stato maggiore dell'armata. Appena egli ne avrà informato il consiglio dell'amministrazione della 61^a mezza brigata, egli ve la rimetterà." Il significato preciso delle frasi non è del tutto chiaro, ma ne traspare comunque un deciso interessamento per Duchaume, qualunque fosse il suo desiderio.

Nel 1801, ritroviamo Duchaume in Egitto, dove il generale Kleber lo nomina, il 23 maggio di quell'anno, suo aiutante generale. Giusto il tempo di ricevere l'importante nomina, perché una ventina di giorni dopo, il 14 giugno 1801, il generale Kleber verrà pugnalato a morte in una strada del Cairo da un sicario prezzolato dagli ottomani, lo studente kurdo-siriano Suleiman al-Halabi. Nei giorni successivi, Duchaume assume il comando della piazza del Cairo e organizza le esequie del generale.

Il 22 dicembre 1801, Duchaume è nominato *Sous-Inspecteur aux revues de troisième classe*; quindi è confermato comandante di brigata il 27 aprile 1802.

Con l'incarico di *Sous-Inspecteur aux revues*, Duchaume sembra essere arrivato all'Elba nel 1803 e di lui se ne trovano numerose tracce nei verbali della loggia massonica *des Amis de l'Honneur français à l'Orient de Portoferraio*, conservati nella Biblioteca Comunale di Portoferraio. Nella loggia, formata principalmente da militari e funzionari francesi di stanza all'Elba e da alcuni dignitari elbani, Duchaume ricopre diversi ruoli di vertice. Tra i militari, fanno parte della loggia anche il colonello Mariotti, ma non il generale Rusca, che tenterà inutilmente, a più riprese, di entrarvi. In qualità di *Sous-inspecteur aux revues*, Duchaume rimane all'Elba almeno fino al 1805, come documentato, oltre che dai verbali della loggia, dalla lettera del colonnello Mariotti e dai ruoli militari.

Nel 1806 troviamo Duchaume nel regno di Napoli di Giuseppe Bonaparte, al seguito dell'armata del generale Reynier¹¹. È molto probabile che il trasferimento dall'Elba sia stato favorito dallo stesso Giuseppe Bonaparte. Il 4



Il generale Bernadotte



Il generale Kleber

luglio 1806, Duchaume rimane ferito in Calabria, nella battaglia di Maida contro gli Inglesi, ed è per questo episodio citato nel rapporto dello stesso generale Reynier a Giuseppe Bonaparte.

Nel 1807, Duchaume rientra nella *Grande armée* e fino al 1808 lo ritroviamo un'altra volta presso i corpi d'armata del maresciallo Bernadotte di stanza in Germania. Nel 1808 è ancora un *Sous-Inspecteurs de troisième classe* e non sembra quindi aver avuto nessuna avanzamento di carriera dalla nomina del 1801. Infine, serve in Spagna dal 1809 al 1811, di nuovo al seguito di Giuseppe Bonaparte, divenuto nel frattempo re di quel paese.

Per il suo carattere turbolento e difficile e la sua condotta poco regolare, Duchaume viene congedato il 5 febbraio 1813 con il grado di aiutante comandante. Dopo il congedo se ne perdono le tracce.

Negli archivi militari dell'epoca ci sono tracce di procedimenti contro Duchaume per incuria contabile, concussione e distrazione di fondi. Un caso di concussione è documentato mentre era *Sous-Inspecteur aux revues* per le province di Santander e delle Asturie in Spagna.



Giuseppe Bonaparte, re di Napoli e poi di Spagna

Anche in Spagna, nonostante la cattiva condotta, Duchaume sembra comunque godere della protezione di Giuseppe Bonaparte, che propone, scrivendo al fratello Napoleone, che gli venga conferita la Legion d'Onore. L'onorificenza non gli verrà però concessa e questo appare una ulteriore indicazione della cattiva reputazione di Duchaume; soprattutto considerando che in quegli anni praticamente tutti gli *Inspecteurs* e *Sous-Inspecteurs* si fregiavano di questa decorazione, comunemente visibile nei ritratti di questi ufficiali. Nel 1811, su 23 *Sous-Inspecteurs* di seconda classe presenti nei ranghi dell'*armée*, solo Duchaume e altri due colleghi non la possedevano.

Che la reputazione di Duchaume in Spagna fosse pessima risulta anche da numerosi passaggi nella corrispondenza del generale Bonet¹² il quale, scrivendo al maresciallo Berthier, definisce la moralità di questo ispettore "più che dubbiosa" e avvisa che "se il lavoro da lui fatto non verrà verificato ci potranno essere dei danni per il tesoro". È probabilmente da queste segnalazioni che nasce un'inchiesta e la conseguente decisione di Napoleone da Fontainebleau del 6 ottobre 1810, dove viene scritto "*Le maréchal Berthier rend compte à l'Empereur que l'inspecteur aux revues Marchand-Duchaume est accusé d'avoir exigé 10.000 francs du 120^e régiment. Renvoyé au ministre de la guerre par ordre de l'Empereur*". A margine, il ministro della guerra Clarke¹³ annota "*M. Duchaume sera arrêté et poursuivi conformément aux lois*".

È piuttosto evidente che Duchaume doveva quindi essere tutt'altro che un probo e onesto ufficiale. Sorge così il dubbio che anche all'Elba possa aver approfittato della sua posizione di amministratore dei fondi dell'esercito per qualche malversazione, a scapito della sussistenza dei Cacciatori Corsi. Il tono della lettera di Mariotti sembrerebbe quindi più che giustificato. Viene inoltre il dubbio che la rimozione di Rusca dall'incarico, nello stesso periodo, possa essere in qualche modo collegata a Duchaume e le sue potenti protezioni.

1 La Rivoluzione francese, dopo la riforma nel campo dei pesi e delle misure avvenuta con l'adozione del sistema metrico decimale, intervenne anche sul calendario, sostituendo quello gregoriano con il calendario rivoluzionario francese (o calendario repubblicano francese). Il calendario rivoluzionario diede inizio ad una nuova era con un nuovo computo degli anni a partire dalla data della fondazione della Prima Repubblica francese, il 22 settembre 1792, che divenne il giorno 1 del mese vendemmiaio dell'anno 1 della Repubblica. Un anno del calendario rivoluzionario era diviso in 12 mesi di 30 giorni ciascuno (360 giorni) più 5 giorni (o sei negli anni sestili, equivalenti ai nostri bisestili) aggiunti alla fine dell'anno per pareggiare il conto con l'anno tropico o solare (365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 46 secondi). Ciascun mese era diviso in tre decadi; in ciascuna decade vi erano 8 giorni e mezzo di lavoro e uno e mezzo solo di riposo assicurato (il pomeriggio del quintidi e il decadi). I 12 mesi erano divisi in 4 stagioni: vendemmiaio, brumaio e frimaio per l'autunno; nevoso, piovoso e ventoso per l'inverno; germile, fiorile e pratile per la primavera; messidoro, fruttidoro e termidoro per l'estate. Il calendario rivoluzionario fu abrogato dall'imperatore Napoleone, con la reintroduzione del calendario gregoriano, a partire dal 1° gennaio 1806.

2 Si ringrazia M. Marcel Bruchez per l'aiuto nella trascrizione e interpretazione della lettera.

3 Con il trattato di Aranjuez tra la Francia e la Spagna del 25 marzo 1801 fu previsto il trasferimento della parte dell'isola d'Elba dipendente dalla Spagna sotto la sovranità francese in cambio del principato di Piombino; questo trasferimento fu confermato dal trattato di Firenze tra la Francia ed il Regno di Napoli del 29 marzo 1801, con il quale veniva ratificata la cessione di Porto Longone. Infine, il trattato di pace di Amiens tra la Francia, la Spagna e la Repubblica Batava, da una parte, e l'Inghilterra, dall'altra, del 25 marzo 1802, determinava il passaggio di Portoferraio e le rimanenti parti dell'Elba possedute dal granduca di Toscana alla Francia. L'Elba fu poi formalmente annessa alla Francia con il *sénatus-consulte* del 26 Agosto 1802.

4 Charles-Maurice de Talleyrand-Périgord (Parigi, 2 febbraio 1754 – Parigi, 17 maggio 1838), I Principe di Benevento. Servì la monarchia di Luigi XVI, poi la Rivoluzione francese nelle sue varie fasi, l'impero di Napoleone Bonaparte e poi di nuovo la monarchia, questa volta quella di Luigi XVIII, fratello e successore del primo monarca servito.

5 Jean-Baptiste Jules Bernadotte (Pau, 26 gennaio 1763 – Stoccolma, 8 marzo 1844), generale e poi maresciallo dell'impero, principe di Pontecorvo ed, infine, re di Svezia e di Norvegia con i nomi di Giovanni Carlo XIV di Svezia e Giovanni Carlo III di Norvegia.

6 Jean-Baptiste Kléber (Strasburgo, 9 marzo 1753 – Il Cairo, 14 giugno 1800), fu nominato comandante generale della campagna in Egitto da Napoleone Bonaparte al momento del suo precipitoso rientro in Francia.

7 Giuseppe Bonaparte (Corte, 7 gennaio 1768 – Firenze, 28 luglio 1844), fratello maggiore di Napoleone Bonaparte e da questi nominato prima re di Napoli, dal 1806 al 1808, e quindi re di Spagna, dal 1808 al 1813.

8 Louis-Alexandre Berthier, 1° Principe di Wagram, 1° Duca di Valengin, I Principe Sovrano di Neuchâtel (Versailles, 20 novembre 1753 – Bamberg, 1 giugno 1815) generale e poi maresciallo dell'impero, capo di stato maggiore e poi ministro della guerra di Napoleone dall'8 ottobre 1800 al 19 agosto 1807.

9 Jean Sarrazin, generale dello stato maggiore di Bernadotte.

10 Louis Friant, altro generale nello stato maggiore di Bernadotte.

11 Jean-Louis Ebénézer Reynier (Losanna, 14 gennaio 1771 – Parigi, 27 febbraio 1814) generale, combatté le guerre rivoluzionarie francesi e quelle napoleoniche, servendo anche sotto Giuseppe Bonaparte nel Regno di Napoli.

12 Jean-Pierre-François Bonet (Alençon, 8 agosto 1768 - 23 novembre 1857) generale e conte dell'impero.

13 Henri-Jacques-Guillaume Clarke (Landrecies, 17 ottobre 1765 - Neuwiller-lès-Saverne, 28 ottobre 1818) generale, duca di Feltre, conte di Hunebourg, ministro della guerra di Napoleone (sucedendo al Maresciallo Berthier) dal 19 agosto 1807 al 10 aprile 1814. Ottenne poi lo stesso incarico da Luigi XVIII, che lo promosse anche Maresciallo di Francia.



ELBACAR
CONCESSIONARIA RENAULT



VENDITA RICAMBI - SERVIZIO ASSISTENZA
USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via della Ferriera, 1 - Portoferraio (LI) - Tel. 0565 914790